

# Dalle aziende

## La “bussola” della biosicurezza: i primi 25 anni di Unitec

**M**ai come oggi la biosicurezza è diventata una delle colonne portanti di ogni attività zootecnica, punto di incrocio di tante discipline e base indiscussa dell'approccio One Health. Certo, oggi lo è, ma non era così un quarto di secolo fa, quando a parlare di biosicurezza erano in pochi. Tra questi c'era sicuramente Mark Alistair Beghian, che proprio a partire da questa intuizione vincente diede origine a Unitec, azienda che nel 2021 compie i suoi primi 25 anni.

**La Settimana Veterinaria:** Dott. Beghian, praticamente siamo alle nozze d'argento...

**Mark Beghian:** Nozze d'Argento con la biosicurezza, aggiungerei. Davvero un bel tragitto di vita, non solo professionale. Una monogamia assoluta a braccetto di una certezza tenace da convertire però in consenso e adesione, tra abitudini e attitudini di filiera. In 25 anni di protocolli di igiene e disinfezione abbiamo consigliato l'impiego di tanti litri di soluzione quanti il fiume Po ne farebbe sfociare nel Mare Adriatico in 10 minuti. Alternativamente, avremmo potuto allenare Federica Pellegrini in ben 240 piscine olimpioniche oppure consentito all'Archistar Renzo Piano la progettazione di oltre 100 repliche del suo visitatissimo Delfinario, tutte rigorosamente... full-solution. Probabilmente sono solo capziosi trastulli numerici, ma, come sempre, le immagini aiutano a tracciare meglio una traiettoria aziendale interamente dedicata a contribuire all'evoluzione della gestione sanitaria in Salute Animale.

Da 25 anni Unitec è un punto di riferimento per la biosicurezza per la Salute Animale. Prodotti innovativi, know-how, assistenza: questi i punti di forza di una realtà che compie quest'anno i suoi primi 25 anni.

**SV:** Effettivamente nei suoi 25 anni di attività Unitec ha dato un grosso contributo a un cambio di mentalità importante. A quel tempo, infatti, il termine biosicurezza se non stravagante era comunque un ambito che pochi consideravano strategico...

**MB:** Diciamo che biosicurezza era solo un vocabolo sconosciuto ai più, che peraltro facevano estemporaneo e coatto ricorso (spesso mal



fidato) alla disinfezione: un puro atto di fede, niente di più. Il concetto di protocollo di igiene e disinfezione era ancora abbozzato, perché le valenze strategiche di un detergente erano ancora tutte da scoprire anche nella maggioranza delle realtà zootecniche più avanzate. Le produzioni animali intensive dovevano ancora cimentarsi con grandi emergenze virali, come influenza aviaria o malattia vescicolare del suino, che avrebbero cominciato a far trasparire l'importanza della prevenzione. Molti disciplinari erano *in fieri*, come la Direttiva Europea per il controllo degli agenti zoonosici oppure appena ai loro albori, ad esempio il Regolamento Comunitario sui prodotti biocidi. La questione antibioticoresistenza sarebbe *deflagrata* in tutta la sua gravità soltanto nel 2015, in concomitanza – giorno più o giorno meno – con il devastante attentato terroristico del Bataclan. Una generazione è stata necessaria per far mutare drasticamente lo scenario per la biosicurezza, che oggi è divenuta la base d'appoggio per

Accadeva oggi.  
25 Anni fa.

25  
1996 2021

#AdMaiora

#HubOneHealth

#Biosicurezza

# Dalle aziende

il Triangolo della Salute Animale, completato da profilassi vaccinale e terapia veterinaria. Lo testimonia chi ha il privilegio di vivere in presa diretta e in esclusiva ottica di prevenzione – fin dal giorno zero – la progressiva multifattorialità delle eziologie delle patologie animali; la specifica ricerca di informazione degli utenti; le diversificate sollecitazioni del Consumatore e lo scadenzato aggiornamento del corpo normativo.

**SV:** Oggi lo scenario è completamente cambiato...

**MB:** Credo proprio di sì. Esiste la visione olistica One Health, format sanitario prioritariamente basato su strategie di prevenzione e sul riconoscimento globale dell'indissolubilità tra Salute Umana, Salute Animale e Salute Ambientale. Medici Veterinari e Produttori Zootecnici devono confrontarsi con la Nuova Legge di Sanità Animale che individua nella biosicurezza il proprio *albero maestro*, sul cui pennone più alto sventolano le bandiere di valori desueti e intangibili per lo stereotipo della vecchia zootecnia: responsabilità, cultura, formazione, informazione, etica e comunicazione.

Il Mondo si sta appena risolvendo dalle forche caudine della pandemia globale che ha dimostrato sulla pelle di tante persone il valore della prevenzione, dell'osservanza delle misure igieniche e del rispetto dei sottili equilibri ambientali – dinamiche invisibili agli occhi di tutti ma che paradossalmente avvengono sotto gli occhi di tutti – in cui i Protagonisti sono sempre e soltanto loro: virus e microrganismi. Un'esperienza trascendente e trasversale che, con tutta probabilità, ci ha formato a essere tutti istintivamente più... biosicuri a tutela e protezione del nostro Prossimo.

**SV:** Parliamo di Unitec: come nasce e si sviluppa un'azienda attorno a un'idea vincente?

**MB:** Per Unitec sono stati 25 anni di resilienza continua, in cui il posizionamento aziendale ha fatto leva sul principio dell'equità nelle relazioni di lavoro, sulla conformità della proposta d'acquisto, sull'anticipazione delle macro tendenze di mercato, come molto più sinteticamente comunicato dai *pay-off* stessi del marchio, che si sono alternati nel tempo.

Dopo tutti questi anni di rinnovamento del settore e di impegno professionale, la grande soddisfazione è constatare che il nostro DNA codificante ha sempre sequenziato una Carta dei valori costantemente declinata secondo la Regola delle 5 C.

**Correttezza.** Per privilegiare un comportamento etico, leale, trasparente e comprensivo nel contesto professionale e nei rapporti personali. **Competenza.** Per associare proposte di listino a tecnologie di applicazione e supporti formativi, sensibilizzando e motivando produttori e attori di filiera al sistematico ricorso ai capitoli di biosicurezza in allevamento.

**Capacità.** Per combinare efficacia, convenienza ed eco-efficienza nei protocolli di igiene e di



Mark Alistair Beghian.

sinfezione nell'interesse della filiera e non per interessi di lucro.

**Condivisone.** Per dimostrare interattività e propositività in ogni relazione, perché un'idea concorre al Progresso solo in assenza di divieti di circolazione.

**Cordialità.** Per sorridere sempre. Con simpatia e mai per accondiscendenza, anche nei momenti in cui il lavoro diventa più complesso o... spinoso.

**SV:** Un anniversario è anche l'occasione per ringraziare. A chi vuole rivolgersi?

**MB:** Certo! Un anniversario senza ringraziamenti sarebbe però una festa un po' anomala: in un quarto di secolo la loro lista è piuttosto lunga e la smemorataggine è dunque un rischio elevato dietro l'angolo. Comunque non resta che provare a esprimere la nostra gratitudine a tutti. Grazie ai nostri Clienti, che hanno condiviso le stesse convinzioni, verificandole sul campo dove hanno potuto apprezzare anche la nostra vigile vicinanza.

Grazie ai nostri Partner, che hanno confidato nelle nostre capacità, irrobustendole con la qualità dei prodotti e la sostenibilità dell'offerta. Grazie ai nostri Fornitori, che hanno custodito i nostri inventari e assicurato la puntualità delle consegne; che ci hanno reso più visibili in rete e su carta; che hanno assicurato la conformità e la congruità delle nostre scritture contabili; che hanno diligentemente gestito i nostri incassi e i nostri pagamenti; che hanno sempre offerto un colpo di mano nei momenti in cui c'era un bisogno.

Grazie alla nostra Organizzazione Commerciale che ha sempre puntellato il nostro impegno nel compito non facile di diffondere la cultura della

biosicurezza tra tutti gli Attori della Filiera. Grazie ai nostri Lettori a cui ci rivolgiamo direttamente con la nostra newsletter e che hanno la pazienza e la caparbietà di arrivare fino all'ultima riga...

**SV:** Nessun altro?

**MB:** Ah già! Infine grazie a noi stessi che in ogni circostanza abbiamo saputo fare squadra insieme, sostenendoci a vicenda sulla strada di un unico e condiviso obiettivo, anche a costo di sopportarci sempre e comunque nei momenti di confronto.

**SV:** Questo però non è solo tempo di bilanci, ma anche tempo di nuove sfide: cosa c'è nel futuro di Unitec?

**MB:** Il futuro della biosicurezza sembra già delineato all'orizzonte. La Medicina è ormai entrata nell'Era One Health, per cui la "Scienza" della Salute Animale può essere *riversata* sulla Salute Umana e viceversa. In quest'ottica diviene comprensibile che l'immunità di gregge – di cui tanto si è discusso in corso di pandemia – possa essere un valore strategico per la salute pubblica tanto quanto lo sia per un allevamento. A sua volta, COVID-19 ha soprattutto insegnato che occorre riposizionare la spinta alla globalizzazione e le attuali logiche di sviluppo economiche che hanno purtroppo contribuito a definire la nostra epoca Antropocene (ovvero, era geologica in cui la Terra è massicciamente segnata dalle attività umane) a favore di dinamiche più rispettose della natura, la cosiddetta Età del Simbiocene: una nuova contemporaneità in cui l'Uomo deve riuscire a prosperare in forma compatibile con tutti gli altri esseri viventi, *in primis* batteri e virus, i veri padroni del mondo. L'innovazione digitale costituirà un quadro operativo per le produzioni animali più avanzate che faranno sempre maggior ricorso a tecnologie apparentemente ancora distanti dalla quotidianità basate su big data, intelligenza artificiale e Internet-Of-Things che integreranno la più tradizionale *Infosfera*. Questo significa che le nuove generazioni di imprenditori zootecnici pur facendo sempre i conti con i processi di integrazione della filiera, probabilmente avranno una maggior capacità di adattamento agli standard di conformità dei disciplinari produttivi e comprenderanno più agevolmente i contenuti di valore di biocidi e detergenti. All'inizio della nostra chiacchierata, abbiamo accennato al ruolo di bussola della biosicurezza che Unitec ha svolto nei suoi primi 25 anni. In questo scenario futuribile, immagino che sapremo proporci sempre come il "giroscopio degli Attori di Filiera" attorno al quale far ruotare la cultura della prevenzione ambientale in allevamento, generando la consapevolezza sul fatto che le infezioni degli animali possono tramutarsi in infezioni umane, perché gli esseri umani essi stessi appartengono al Regno Animale. Per altri 25 anni? Perché no: qualcosa in contrario? !